

# Una risposta ai costi delle materie prime e alla siccità

# La solidità dei cereali autunno vernini

di **Alberto Braghin (\*)**

\*) Agronomo.

---

I cereali autunno vernini da biomassa, come frumento foraggero, orzo, triticale, eccetera, rappresentano una valida soluzione per l'alimentazione zootecnica: sicura, alternativa e sostenibile. Con la certezza di ottenere una biomassa prevedibile, affidabile, economica, in grado di dare reddito all'azienda

---

La variazione climatica si caratterizza ormai per prolungate siccità primaverili-estive accompagnate da elevate temperature, così che la risorsa acqua

diviene sempre più preziosa e costosa. A questo si aggiunge l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, che hanno stravolto tutti i costi agrono-



**Un'immagine che sottolinea la particolare altezza delle piante di frumento Ludwig: da 135 a 150 cm.**

mici, in particolare delle colture estive, e quindi anche quelli dell'alimentazione zootecnica.

Sulla base di queste considerazioni è necessario che l'allevatore riesca a trovare soluzioni più sostenibili e in grado di garantire la redditività. Sotto questo profilo risulta inderogabile sostituire parte delle colture a semina primaverile estiva, eccessivamente costose, con i cereali autunno vernini, che richiedono meno input nutrizionali. E che si avvantaggiano, per il loro naturale ciclo, dell'acqua che madre natura ancora ci garantisce nel periodo invernale-primaverile.

Inoltre le aziende situate in aree irrigue possono far seguire un secondo raccolto di mais, sorgo o soia, in funzione delle diverse strategie imprenditoriali.

È proprio da queste considerazioni che cresce l'interesse nei confronti del frumento foraggero da inserire nei piani culturali (in rotazione o sostituzione al mais) specialmente per le vacche da latte.

## **Il video sul sito internet di IZ**

Un esempio? Un'applicazione di successo di questa scelta foraggicola è quella dell'azienda Corte Guerrina di Mantova: uno dei conduttori dell'azienda, Alberto Etori, racconta la propria esperienza nel video che proponiamo sul sito internet

dell'Informatore Zootecnico, alla sezione "I video di IZ".

### Frumento foraggero, meno costi

Essiccato o insilato, il frumento foraggero come alimento può essere somministrato a vacche in lattazione, manze e vacche in asciutta. Vediamo i vantaggi:

- il ciclo autunno-vernino del frumento non richiede irrigazione;
- minori costi di concimazione, spesso sono sufficienti le matrici aziendali: i liquami o letame;
- minore dipendenza dai concentrati recuperando energia dai foraggi, a costi inferiori;
- migliore riparto dei lavori in campagna, con cantieri di lavoro meglio distribuiti e più efficienti;
- facilità di conservazione;
- doppio utilizzo degli stessi silos a trincea;
- dieta che favorisce l'ingestione;
- maggiore qualità nel latte (grasso e proteine);
- miglior gestione dei vari rischi agronomici in annate sfavorevoli;
- maggiore produzione annua di alimenti;
- in rotazione con mais per la lotta alla diabrotica;
- minore rischio di micotossine nel latte.

### La varietà Ludwig

La varietà austriaca Ludwig ha per prima caratterizzato il segmento del grano foraggero. A partire dal 2010 La Cerealtecnica (Ud), in accordo con la Kärntner Saatbau di Klagenfurt (Austria), ha iniziato a diffondere la varietà di frumento Ludwig, e similari del gruppo Ludwig & Co., specialmente nell'area padana, introducendo tale frumento nella razione delle vacche da latte proprio per le sue speciali caratteristiche che rispondevano alle aspettative degli allevatori.

Il capofila Ludwig è una varietà austriaca (costituita nel 1997), classificata "grano di forza", che ha trovato in Italia la sua seconda vita. Introdotta in Italia dal 2005 a sostegno dell'industria molitoria, ha riscosso grande successo presso alcuni allevatori del Modenese – comprensorio del Parmigiano Reggiano – come utilizzo da foraggio.



**Raccolta e stoccaggio del frumento foraggero possono essere effettuati tramite due vie alternative: la fienagione oppure l'insilamento del trinciato. Nella foto un momento della seconda di queste due strade, la raccolta tramite trinciatura.**

La sua diffusione nell'intera pianura padana, sia come fieno che come trinciato, è avvenuta per le sue peculiari caratteristiche, in primis l'altezza, da 135 a 150 cm, accompagnata da una buona resistenza all'allettamento e a un ciclo medio-tardivo che garantisce stabilità produttiva negli anni. Il risultato è una produzione elevata di biomassa sull'ordine di 40-55 t/ha al 30% di s.s..

In sintesi, ecco le performance del frumento Ludwig:

- Produzioni di foraggio sull'ordine di 12-13 t/ha di s.s. al 12-13% umidità.
- Produzioni di biomassa sull'ordine delle 45-50 t/ha (33% di s.s.)
- Rispetto al loietto, la raccolta è posticipata di circa 15 giorni, tale da cadere in un periodo in cui risultano maggiori le probabilità di bel tempo per una buona fienagione e conseguente eliminazione dei rischi di autocombustione per eccessiva umidità.
- Il suo ciclo medio-tardivo consente un lasso di tempo maggiore per la raccolta rispetto al loietto. Il periodo di sfalcio

risulta più ampio, potendo essere raccolto dalla maturazione latte a quella cerosa.

- Il rapporto fibra/proteine risulta ben equilibrato tale da renderlo alternativo al loietto.
- Libera il terreno nella terza decade di maggio-prima decade di giugno, in tempo per una possibile seconda semina di altra foraggera o soia.
- La fibra del foraggio risulta molto digeribile, scompare velocemente dall'ambiente ruminale e lascia spazio per un'ulteriore ingestione da parte dell'animale. Questo risultato porta a massimizzare l'ingestione della sostanza secca giornaliera da parte delle vacche da latte.
- Il confronto tra la produttività e i costi di produzione dell'insilato di mais e quelli dell'insilato di frumento porta a dedurre che, a fronte di una maggiore potenzialità produttiva del silomais (19 t s.s./ha) rispetto a quella del frumento (13,5 t s.s./ha), si contrappone un sempre minor costo di quest'ultimo riferito a €/t. ●